



ID Samira: 169317  
 Tipo scheda: OA  
 ID Contenitore: BO050  
 Località: Imola  
 Contenitore: Museo San Domenico  
 Numero di catalogo generale: 00001179  
 Oggetto: formella a rilievo  
 Soggetto: Leone rampante

CD	CODICI	
TSK	Tipo scheda	OA
NCT	CODICE UNIVOCO	
NCTN	Numero di catalogo generale	00001179
OG	OGGETTO	
OGT	OGGETTO	
OGTD	Oggetto	formella a rilievo
SGT	SOGGETTO	
SGTI	Soggetto	Leone rampante
LC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVCR	Regione	Emilia-Romagna
PVCP	Provincia	BO
PVCC	Comune	Imola
PVCL	Località	Imola
LDC	COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LDCN	Contenitore	Museo San Domenico
LDCU	Denominazione spazio viabilistico	Via Sacchi, 4

UB	UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI	
INV	INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA	
INVN	Numero	1179
INV	INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA	
INVN	Numero	1
DT	CRONOLOGIA	
DTZ	CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG	Secolo	sec. XV
DTZS	Frazione di secolo	seconda metà
DTS	CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI	Da	1450
DTSF	A	1499
AU	DEFINIZIONE CULTURALE	
ATB	AMBITO CULTURALE	
ATBD	Denominazione	ambito Italia centro-settentrionale
MT	DATI TECNICI	
MTC	Materia e tecnica	terracotta
MIS	MISURE DEL MANUFATTO	
MISU	Unità	cm
MISA	Altezza	23
MISL	Larghezza	23
MISP	Profondità	2
CO	CONSERVAZIONE	
STC	STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC	Stato di conservazione	buono
DA	DATI ANALITICI	
DES	DESCRIZIONE	

DESO      Indicazioni sull'oggetto

Tabella rettangolare al cui interno è inscritto uno stemma dal profilo curvilineo e decorato da un motivo perlinato, affiancato negli angoli inferiori da fioroni a basso rilievo. Al centro leone rampante rivolto a destra, con le fauci aperte, la lingua lunga ed uscente, la testa di profilo e la coda ripiegata verso il dorso. La formella presenta i bordi lisci e levigati. Il rilievo è netto e dettagliato, di una qualità molto buona, come si può apprezzare nel muso dell'animale dalle fauci spalancate con naturalezza pur nella iconicità della posa. Assente ogni atteggiamento ferino o caricaturale. Il segno si fa particolarmente fresco nella resa del pelame scomposto sulle zampe, con gli artigli sfoderati, articolato in morbide onde nella criniera ed in lunghe frange sulla coda, a rendere sensibile la duttilità del materiale.

NSC      Notizie storico-critiche

La forma del profilo dello stemma e la naturalezza del tratto fanno propendere per una datazione al XV secolo, spostata probabilmente verso la metà del secolo, considerata la virtuosità nella resa della coda e del muso dell'animale, anticipando di qualche decennio quindi la datazione al XVI secolo proposta dal Galli e dalle coeve guide di Imola. La cronologia e la tecnica collocano quindi la tabella in un periodo corrispondente grosso modo con la signoria Riario-Sforza, ove il cotto diviene un elemento distintivo del panorama urbano imolese, e le formelle decorative in laterizio, con motivi vegetali o zoomorfi, sottolineano e accompagnano decisamente il rinnovamento edilizio. Non mancano gli esempi, tutt'ora visibili ad Imola, di palazzi signorili con le facciate mosse da decorazioni e fasce in cotto, in primis Palazzo Sersanti. In questo caso si deve trattare tuttavia di una tabella araldica, incompleta, mancante della cimasa. Piani (1938 p. 16) attribuisce lo stemma alla famiglia Baffadi, attribuzione riportata anche dal Buscaroli (1939 p. 114), ma senza possibilità di un riscontro araldico. Tra gli stemmi del Casati pubblicati da Ferri (1991) figura uno stemma a nome Baffadi, ma che non ha alcun confronto con questo del deposito. Per quanto il leone rampante sia un elemento araldico diffusissimo, sembra attendibile l'attribuzione presentata in via ipotetica dalla didascalia manoscritta apposta sulla tabella, che fa riferimento alla famiglia Vaini. Lo stemma Vaini è infatti direttamente confrontabile con l'emblema di famiglia scolpito sulle sepolture attualmente collocate nell'ingresso della cappella delle Laudi in S. Domenico, ed è ugualmente rappresentato con un leone rampante nei testi di araldica imolese, anche se solitamente tagliato orizzontalmente da due colori (cfr. Morici c. 31; Ferri 1991). Il palazzo Monsignani-Sassatelli fu residenza della famiglia che ne ha lasciato il nome, i Sassatelli, esponenti della fazione guelfa, dal cui palazzo partivano le spedizioni contro gli avversari della parte ghibellina, i Vaini appunto. Stemmi simili, con un leone rampante, presentano anche le

famiglie Ghetti, i Pagani ed i dalla Bordella, ma con in testa il capo d'Angiò.

## DO FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

### FTA DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX Genere documentazione allegata

FTAA Autore Orselli Sergio

FTAZ Nome file



## FNT FONTI E DOCUMENTI

FNTP Tipo Elenco

FNTT Denominazione Elenco dattiloscritto degli oggetti che si conservano nel cassero dell'antico campanile, R.Galli,

FNTN Nome archivio Imola

## FNT FONTI E DOCUMENTI

FNTT Denominazione Reperti conservati nel cassero dell'antico campanile

FNTN Nome archivio Imola

## BIB BIBLIOGRAFIA

BIBX Genere bibliografia specifica

BIBA Autore Piani G.

BIBD Anno di edizione 1938

BIBH Sigla per citazione 00040572

BIBN V., pp., nn. p. 16

**BIB BIBLIOGRAFIA**

BIBX Genere bibliografia specifica

BIBA Autore Buscaroli R.

BIBD Anno di edizione 1939

BIBH Sigla per citazione 00041074

BIBN V., pp., nn. p. 114

**BIB BIBLIOGRAFIA**

BIBX Genere bibliografia di confronto

BIBA Autore Ferri A.

BIBD Anno di edizione 1991

BIBH Sigla per citazione 00041075

BIBN V., pp., nn. tavola fuori testo

**CM COMPILAZIONE**

**CMP COMPILAZIONE**

CMPD Data 2009

CMPN Nome Chiesi B.

FUR Funzionario responsabile Orsi, Oriana

**AN ANNOTAZIONI**